

(lettera personale al direttore del DISU, Mauro Pascolini, 22 gennaio 2013; nessuna risposta)

Caro Mauro,

ho il piacere di consegnare anche a te, come antico membro e importante operatore della Società Filologica Friulana, il mio ultimo libro di argomento friulanistico. Come puoi vedere, sei citato anche tu (cfr. l' "indice dei nomi"). Spero di non aver scritto cose troppo sbagliate su di te.

Colgo l'occasione di ringraziarti per aver speso qualche buona parola nei miei confronti, quando in un recente Consiglio, hai informato i colleghi della mia fuoruscita dall'Università; senza far parola, mi pare, del mio personale "testamento" ("commiato").

Colgo anche l'occasione di comunicarti tre mie nuove amarezze.

La prima è che dal 2 novembre è oscurata la mia casella e-postale all'Uniud., dove intrattenevo la corrispondenza con gli studenti (esaminandi, tirocinanti, tesisti ecc.). Mi sembra che fosse un'antica prassi universitaria, che i docenti, anche in "quiescenza" hanno l'obbligo morale di far esami agli studenti che hanno seguito le sue lezioni e studiato sui testi da lui proposti, o hanno superato solo la parte scritta degli esami; e in particolare, segue le tesi iniziate con lui. Fino a Ottobre v'erano diversi studenti che mi hanno contattavano per queste faccende. Ho fatto presente subito questo problema all'ex-Csit, che ha confermato di aver bloccato la mia e-mail per un preciso "intervento istituzionale"; poi al segretario personale del Rettore ("Tindaro"), che mi ha confermato, e mi ha detto che avrei dovuto provvedere alle esigenze degli studenti con i miei mezzi personali di comunicazione; e alla sig.ra Sandra Placereani, la nuova responsabile della Didattica Umanistica, che mi ha detto di non saper cosa dovessi fare. Mi puoi dare un'idea su quale sarà il destino degli studenti che confidavano in me, o devo infischiarli di loro? Chi farà gli esami che avevo fissato per la sessione invernale (gennaio e febbraio), che fa parte dell' a.a. 2011-12? Francamente, non mi risulta che all'interno della nostra università ci sia qualcuno in grado di fare (seriamente) esami sui testi da me consigliati (e anche scritti).

La seconda è che la Segreteria del Disu oggi mi ha diffidato di aver qualsiasi rapporto con il Dipartimento; neanche come da fattorino. La fattispecie è che il collega Tellia mi aveva chiesto di portargli un modulo cartaceo, da compilare e firmare. Solidalmente, le segretarie mi hanno detto che non possono dare alcun modulo a nessun estraneo, quale io sono. Ora, è vero che il responsabile formale della faccenda è Tellia; ma si tratta di un progetto di pubblicazione di una serie di ricerche sociolinguistico-friulane curate, nel corso di anni, da Linda Picco, nell'ambito del Cirf quando ne ero direttore. Il mio ruolo in queste ricerche, è piuttosto noto; e ho fatto qualosa, in questo anno, nella redazione finale del materiale da pubblicare. Ciò è riconosciuto dall'autrice, nei Ringraziamenti, e a mia volta ho scritto l'Introduzione. Che mi si vieti di dare una mano a Tellia, in questa pratica, mi pare esagerato. Che cosa mi puoi dire, in merito?

La terza è l'impossibilità, *rebus sic stantibus*, di scegliere liberamente la casa editrice dove si vuole pubblicare le proprie opere. La Segreteria mi ha informato che anche per le pubblicazioni bisogna passare attraverso il meccanismo dei 3 preventivi, dove vince l'offerta più conveniente. Però noi intendiamo fermamente, per motivi di tradizione e affezione, far pubblicare la nostra (di Picco, Strassoldo, Tellia) nella collana che il CIRf tiene, da quindici anni, presso la Forum. Sia la direttrice del CIRF che quella della Forum sono d'accordo, ma la Forum è già molto allarmata dal meccanismo dei tre preventivi, che rischia di metterla fuori mercato, e anche fuori dalla logica della

Case Editrici Universitarie, che dovrebbero perseguire obiettivi non esclusivamente economici, ma di qualità scientifica e di prestigio.

Puoi fare qualcosa in merito?

Cordiali saluti.

Raimondo